

**LA NASCITA** di *Enoteca Bibe* (bibe, in latino, significa 'bevi'), è legata all'addio di Di Palma alla Polizia Municipale di Bologna, città dove è nato nel 1960 e che aveva lasciato, nel 2002, chiamato da Sateriale, che al comando dei vigili urbani cercava un profilo di peso: non solo fisico (Di Palma in gioventù è stato rugbista), ma innanzitutto professionale. Dopo otto anni è rientrato a Bologna, dove ha guidato la Polizia Municipale sino al 2016. Complice il 'divorzio' non idilliaco con il sindaco Virginio Merola, Di Palma ha compiuto il grande passo: «Mi sono lanciato con passione in questa avventura assieme ai miei figli. Sotto l'antico portico degli

**Anche se il mio locale è a Bologna, non manca mai la salama da sugo, di cui sono un cultore, con le 'crescentine'**

Alemanni, abbiamo deciso di scommettere su un locale che inneggiasse al vino, al buon cibo, alla passione non solo della gastronomia, ma anche dello stare insieme».

**AL BIBE**, perciò, non c'è rischio di divieto di sosta (l'enoteca è aperta dalla colazione alla tarda sera), piuttosto di essere fermati dall'alcoltest «perché i nostri vini,

**CARLO** Di Palma è stato nominato comandante dei Vigili dall'ex sindaco Gaetano Sateriale, per rimpiazzare Stefano Lucci (per un breve periodo, alla guida della Polizia Municipale di Bologna); ha guidato il Corpo per otto anni, prima di rientrare nella sua città nel 2009, dopo l'elezione di Flavio Delbono. Il sindaco Tiziano Tagliani ha nominato al suo posto Laura Trentini. Nel 2016, il 'divorzio' tra Merola e Di Palma.

**Ho un ricordo stupendo dell'esperienza ferrarese. Non solo grazie a tanti colleghi, ma a molti cittadini con cui ho fatto amicizia**

selezionati, sono emozionanti – sorride l'ex comandante dei vigili urbani –: personalmente curo la ricerca di olii extravergini che parlano del primato italiano, di salumi e formaggi artigianali di certificata territorialità». Ecco allora spuntare l'omaggio a Ferrara, che Di Palma garantisce di portare ancora appuntata al petto: «Sono un cultore della salama da sugo – sorride –, e non mi vergogno certo di

**ABITUATO** ai lunghi turni (dal 1982 ha svolto l'attività di vigile urbano, prima di diventare comandante a Castenaso nel 1994), Di Palma non teme il tour de force dell'enoteca: «Qui ho i miei figli, cui farò da spalla per qualche anno – afferma –, qui passano tanti amici e, spero, anche tanti ferraresi». Ai quali l'invito è già partito: «Ricordo tantissimi colleghi, dirigenti comunali, ma anche cittadini con cui ho avuto ottime relazioni – saluta Di Palma –: non lo dico per farmi pubblicità, ma li aspetto nel mio locale». Magari, evitando di parcheggiare in doppia fila, perché sotto il grembiule dell'oste, l'istinto del vigile urbano potrebbe erompere.



**RADUNO**

### L'accoppiata

Molti hanno preso parte, sabato, a 'La Furiosa', in sella a biciclette d'epoca, poi ieri si sono cimentati in uno dei due percorsi, da 54 o 104 chilometri. Si sono registrate alcune cadute



## 'Gran Fondo del Po' frenata dal maltempo

*Circa 700 partecipanti. Boom turistico, c'è chi si lamenta per il traffico*

**ASPETTANDO** la partenza della tappa del Giro d'Italia (18 maggio), Ferrara scalda i motori, anzi ruote e pedivelle, con la Gran Fondo del Po. Circa 700 ieri i partenti della quarta edizione del raduno ciclistico, entrato a far parte di buon diritto del circuito delle cosiddette *randonnees*: un evento che ha richiamato in città centinaia di partecipanti, da tutto il Nord Italia, riempiendo sin da venerdì sera vari hotel e bed & breakfast. «Il richiamo delle manifestazioni legate alla bicicletta – commenta Simone Zannini, promoter dell'organizzazione – ha un impatto turistico di enorme spessore». Ma ovviamente c'è chi si è lamentato (come per la disputa della maratona, e di altri eventi sportivi) per la chiusura, pur momentanea, delle strade, necessaria a garantire il transito in sicurezza della carovana. Rammarico, ovviamente, per le condizioni metereologiche, che



La partenza della Gran Fondo da Largo Castello; a sinistra la carovana in Porta Po

così come era avvenuto lo scorso anno, hanno flagellato i partecipanti. Pioggia non a scrosci, ma persistente sin dall'avvio, alle 9, da Largo Castello. Le condizioni difficili hanno scoraggiato numerosi partecipanti dal prendere il via (non è mancata neppure qualche caduta): «Ci sono stati alcuni impavidi che hanno disputato, sabato, la 'ciclostorica' Furiosa, sulle bici d'epoca, e ieri si sono cimentati nella Gran Fondo», aggiunge Zannini. Due i percorsi, il più corto di 54 chilometri, il secondo di ben 104: con il bel tempo, sarebbe stata quasi una passeggiata per molti ciclisti, abituati a percorrenze più lunghe e percorsi meno pianeggianti. Così, invece, è diventata una sfida epica anche per i più allenati: «Ma si conferma l'appeal del nostro territorio, e in particolare del Po, che richiama tanti partecipanti. Quest'anno il record di iscrizioni, al di fuori dei ferraresi, spetta ai toscani», conclude Zannini.